

Lo Scoglio ha intervistato l'autore di “Napoleone il comunicatore”

Il fortunato libro di Roberto Race che è già in ristampa

di Roberto Adriani

A pochi mesi dalla sua uscita in libreria il “Napoleone il comunicatore. Passare alla storia non solo con le armi” del giornalista e comunicatore Roberto Race è già un successo editoriale.

Il volume edito da Egea (144 pagg. 16 euro), la casa editrice dell'Università Bocconi, si avvia alla ristampa. Il libro impazza anche sull'iPad, tanto che è uno degli e-book più venduti on line.

Chi è Roberto Race? Lo Scoglio lo ha incontrato per i suoi lettori.

Personaggio poliedrico e istintivamente simpatico, Race è prima di tutto un professionista della comunicazione.

Di lui dicono che è stato il primo ad inventare in Italia la figura del direttore relazioni esterne in affitto. Si insomma, se siete una grossa azienda e volete un direttore della comunicazione pro tempore, Race è la persona giusta per voi. Meno ingombrante di un direttore inchiodato alla sua poltrona e più solido di un fuggievole consulente free lance.

Ma visto che Race è uno che non si ferma mai, a questo già notevole impegno aggiungiamo anche che è un giornalista professionista, Segretario Generale della Fondazione Valenzi e membro del prestigioso Aspen Institute.

Ma veniamo al libro. Secondo Race Napoleone è “colui il quale ha inventato l'opinione pubblica così come siamo abituati a intenderla oggi. Il Bonaparte, infatti, ha saputo promuovere la sua immagine con una straordinaria, modernissima, visionaria, profetica capacità di comunicare.

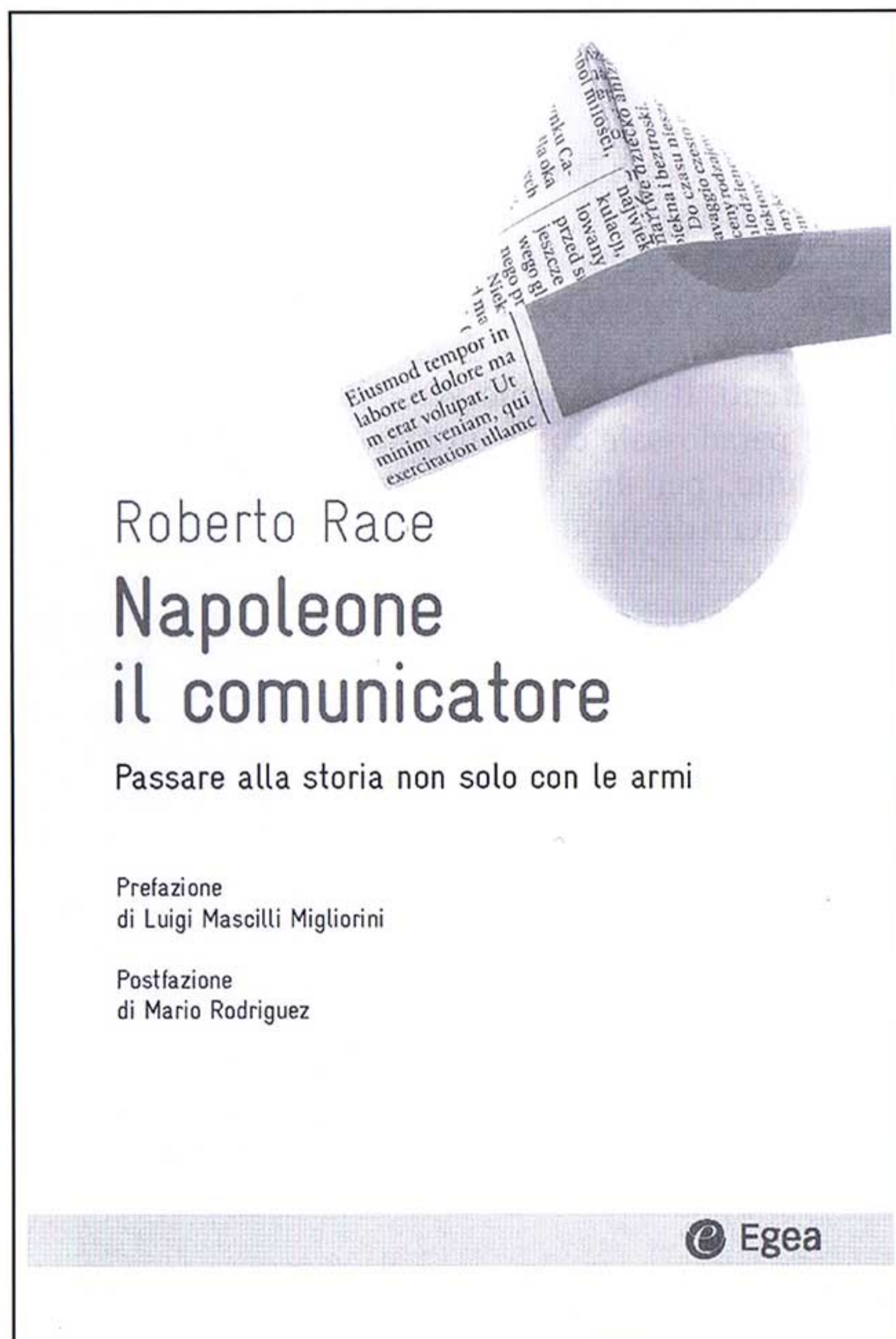
Ed è proprio questo il filo rosso che attraversa tutta l'epopea di Napoleone, dalla spedizione italiana alla missione in Egitto, fino ai trionfi di Ulm o Austerlitz, alle successive disfatte e al doppio esilio”.

Cerchiamo di capire meglio cosa intende.

Come ti è venuto in mente di scrivere il libro Napoleone il comunicatore?

C'è qualcosa in Napoleone che mi ha sempre affascinato. Fin dall'adolescenza ho avuto la sensazione di trovarmi di fronte a un personaggio più vicino di quanto non lo fossero altre figure storiche.

Il mio percorso professionale successivo da comunicatore mi ha spinto a porre attenzione ad aspetti del Bonaparte che riguardavano proprio il campo d'azione che mi ero prescelto come riferimento. Mi sono accorto che la modernità di Napoleone aveva a che fare in buona parte proprio con la percezione diretta, immediata, quasi metastorica, con cui ci arrivava tutto ciò che lo riguardava. D'altra parte, basta guardarsi in giro. Vetrine, gadget, brand e moda. Prima o poi ci imbattiamo nel suo mito. E' così che diversi anni fa mi è venuta l'idea di approfondire quest'aspetto. Tra il dire e il fare è passato un periodo importante della mia vita...



Quali sono stati secondo te i momenti nella vita del grande corso che hanno messo in luce le sue grandi capacità di comunicazione?

Napoleone ha sempre comunicato. In questo senso ha inventato l'opinione pubblica, perché nessun leader prima di lui aveva considerato così importante il consenso delle masse.

Il periodo in cui Napoleone compie l'operazione comunicativamente più riuscita è comunque quello finale della sua esistenza. A Sant'Elena, con il Memoriale di Las Cases, riesce a ribaltare una sconfitta in un trionfo d'immagine per i posteri, ergendosi a campione delle libertà civili e dei popoli oppressi.

Quali sue tecniche di comunicazione secondo te ancora sopravvivono nella società di oggi?

Bonaparte racconta se stesso proponendosi come modello. Un parvenu giunto a dominare la scena europea, in pratica quella mondiale vista l'epoca. Introducendo concetti come quello che si può fare carriera per meriti e non per appartenenze ereditarie. Napoleone entusiasma e motiva i suoi soldati così come la cittadinanza in generale. Il racconto di sé è ancora oggi una delle tecniche di comunicazione più adottate da chi vuole conquistarsi consenso in politica.

A parte le grandi intuizioni e innovazioni, quali sono stati invece secondo te i suoi più gravi sbagli di comunicazione?

E' diventato memorabile l'infortunio comunicativo compiuto con il Bollettino inviato tornando dalla disfatta di Russia. Assicurare al popolo che l'Imperatore stava bene, pur se aveva motivazioni pratiche (erano state diffuse voci opposte), significava di fatto irridere alla memoria delle migliaia di scomparsi e colpire la sensibilità dei loro parenti. Il gradimento verso il grande corso probabilmente toccò le punte più basse in quel periodo. E' inoltre paradossale come un genio della comunicazione abbia perso la battaglia di Waterloo anche, se non soprattutto, per una serie di errori compiuti nelle modalità di trasmissione dei messaggi tra i diversi schieramenti di cui poteva o avrebbe potuto disporre.

Nelle tue ricerche ti sei imbattuto anche in aneddoti curiosi o divertenti?

Mi ha colpito con quanta spregiudicatezza e senso del teatro Napoleone si finge preoccupato dinanzi a uno spocchioso ambasciatore nemico prima della vittoriosa battaglia di Austerlitz. Un capolavoro, forse il massimo, delle sue campagne militari, preparato non solo sul piano meramente bellico, ma anche su quello della suggestione, della capacità di galvanizzare le proprie truppe e indurre al contrario sensazioni erronee di vittoria pressoché sicura in quelle nemiche.

**immobilelba.it**
Compravendite immobiliari e affitti

AFFITTI TURISTICI	COMPRAVENDITE
0565 915410	0565 930314
335 7046457	335 6446690

Via G. Cacciò n. 5 - Portoferraio (Li)
www.immobilelba.it
mailbox@immobilelba.it

**RIELLO**

SERVIZIO ASSISTENZA

Bruciatori Gruppi termici Circolatori
Generatori d'aria calda Collettori
Condizionatori Termoregolazioni

LA TERMICA snc
di Mattafirri e Lambardi
Loc. Carpani - Portoferraio
Tel. 0565 919023 e-mail:latermica@elbalink.it